

Bovalino: abbiamo parlato con Giovanni Stenta, perito chimico della Regione

Depurazione e liquami nel Careri Come cambierà la rete consortile

«I Comuni non erano in grado di gestire gli impianti, lavori oggi al 20%»

Antonio Blefari
BOVALINO

Poche settimane ancora, forse solo una decina di giorni, e gli sversamenti in mare dalla rete fognaria del depuratore consortile di Bianco potrebbero diventare un ricordo. Ad affermarlo è Giovanni Stenta, perito chimico della Regione, specializzato in progetti per la depurazione, con una lunga esperienza nella gestione del servizio idrico integrato e nella risoluzione delle criticità ambientali inerenti gli impianti di depurazione, che insieme alla ditta Idrotecnica srl sta seguendo passo passo i lavori di efficientamento di tutta la rete, finanziati dalla Regione con 1 milione e 200 mila euro.

Dopo la sistemazione provvisoria delle pompe di sollevamento sulla spiaggia di Bovalino, l'attenzione ora è tutta riposta alle fiumare Careri e Bonamico continuamente sottoposte a rischio sversamento finché tutta la rete non verrà efficientata. Alcune immagini diffuse sui social riguardanti sversamenti nella fiumara Careri hanno riportato nuovamente all'attenzione l'annoso problema, di cui però Stenta rassicura una pronta risoluzione. «Il vero problema per il depuratore che interessa i comuni di Bovalino, Bianco, Casignana e Benestare

era la sua gestione amministrativa. – spiega il perito della Regione – I comuni in questi anni hanno dimostrato di non saper gestire gli interventi e quindi si rischiava di sperperare ancora risorse. La Regione si è sostituita ai comuni nella gestione della struttura: il problema non era concedere il finanziamento ma attuare gli interventi. È stato individuato un Responsabi-

le unico del procedimento nella persona dell'ingegnere Domenico Pallaria, tecnico della Regione, e si è intervenuto sulla rete. Ad oggi – prosegue – tutti i reflui provenienti dal litorale di Bovalino, Casignana e Bianco, vengono collettati al depuratore consortile di Bianco, in quanto sono stati riattivati, anche se in via provvisoria, le stazioni di sollevamento

consortili e sostituito un tratto di collettore consortile ricadente nel comune di Casignana. Si sta procedendo al monitoraggio continuo del collettore consortile per verificarne la tenuta idraulica e ad oggi sono emerse solo tre perdite, dovute prevalentemente a una non corretta posa del tubo fatta a suo tempo. Le stesse perdite sono state tempestivamente sistemate per garantire la funzionalità del collettore. Ad oggi degli interventi previsti è stato realizzato all'incirca il 20%. Una volta eliminate le criticità urgenti dovuti agli sversamenti sulla spiaggia, principalmente di Bovalino, intervenendo con la riattivazione provvisoria delle stazioni di sollevamento, si è preferito non procedere con la sostituzione delle pompe da progetto, onde evitare disagi ai bagnanti e a tutta la popolazione. Questa fase è stata posticipata alla fine della stagione balneare di massima affluenza».

Stenta poi conferma le criticità del Careri: «Allo stato si rileva ancora un piccolo sversamento nel fiume Careri – spiega l'esperto – dovuto alla non riattivazione di una stazione di sollevamento denominata S.20.08, perché è stata rubata la tubazione di trasferimento liquami alla stazione consortile S-03. Per la sua messa in funzione si dovrà attendere l'inizio della prossima settimana. Nel comune di Bianco, infine, si sta procedendo con la pulizia delle stazioni di sollevamento comunali e in alcune di esse, non funzionanti, sono state sostituite le pompe con altre provvisorie». ◀



Fiumara Careri. La principale "fonte" di inquinamento marino

«Non abbiamo ancora provveduto alla sostituzione delle pompe per non infastidire i bagnanti»